



PROGRAMMA ELETTORALE

COMUNE DI PARTINICO - Elezioni Amministrative del 13
novembre 2022

PREMESSA

Qualsiasi programma elettorale non può non tenere conto della situazione finanziaria e amministrativa che oggi vive la nostra municipalità. Sarebbe estremamente facile buttare giù poche righe parlando di ciò che si vuole fare senza tenere conto di ciò che realmente si può fare. Abbiamo il dovere della chiarezza e di dire la verità. E' esercizio assai facile e ricorrente quello di lanciare idee e proclami dai palchi stanchi e vuoti, di enunciare ciò che la gente vuole sentirsi dire, per poi, una volta eletti, trincerarsi dietro la più banale delle verità: "la situazione che abbiamo trovato ci impedisce di realizzare ciò che ci eravamo proposti".

Ecco perché corre l'obbligo della verità!! Abbiamo raccontato qual è la situazione finanziaria e continueremo a farlo. Decenni di **bilanci falsi**. Oltre **30 milioni di euro di debiti**. Settori amministrativi smembrati e privi di guida e direttive. Stabilizzazione precari volutamente bloccata e solo recentemente parzialmente risolta (utile sottolineare che, nonostante la stabilizzazione, abbiamo una platea enorme di soggetti a 18 e a 24 ore). Una municipalità volutamente avvinghiate su stessa e imperniata su pochissime figure di fascia dirigenziale rimaste, con un carico di lavoro, nella migliore delle ipotesi, impossibile da espletare; nella peggiore delle ipotesi quelle poche figure hanno determinato il bello e cattivo tempo. E oggi si avvia una progressione verticale che non ci convince e che esclude la stragrande maggioranza degli impiegati, alla quale si coniuga un concorso esterno per assumere figure che, a nostro avviso, non sono prioritarie e non risolvono l'empasse della macchina burocratica. Un comune allo sbando. Una nave senza nocchiere in gran tempesta.

Se si omette l'esistente e si vuol far sparire dalla campagna elettorale i temi scottanti ciò che rimane è demagogia e populismo: ingredienti che possono essere utili per vincere le elezioni, ma che non sono utili per governare la città.

Chiarezza e Verità pertanto rappresenteranno i pilastri portanti della nostra offerta politica. Di contro, **Autoreferenzialità e Individualismo** rappresentano i nemici da combattere.

La nostra offerta politica tiene conto della fotografia attuale e parla di cose che possono essere realizzate. Enuncia provvedimenti che possono essere portati avanti. Il percorso è tutto in salita. Non saranno anni facili. Occorreranno sacrificio e scelte coraggiose per attraversare il mare in tempesta e ricondurre la nave verso più docili acque. Serviranno scelte impopolari e dolorose, ma che sono ormai improcrastinabili se si vuole realmente rimettere in piedi il tessuto economico, sociale, imprenditoriale e culturale del nostro paese. Sarà una sfida entusiasmante che siamo certi di poter affrontare.

Queste pagine rappresentano l'agenda politica. Queste pagine rappresentano le cose che intendiamo portare avanti e che mettiamo a disposizione della comunità e del personale politico che con noi intenderà avviare un dialogo. Questo progetto politico parte da una premessa fondamentale: **Il comune**, con voto del consiglio comunale, **dovrà costituirsi parte civile**, ove possibile, nei processi intentati dalla magistratura ogni qualvolta questa riscontrerà comportamenti che abbiano violato leggi dello Stato o abbiano prodotto un danno erariale, tutelando in questo modo l'intera cittadinanza.

Riscatteremo questo paese e lo riporteremo al CENTRO della scacchiera politica provinciale e regionale.

BILANCIO APERTO

Raggiunto l'equilibrio finanziario e usciti dal dissesto potremmo finalmente ritornare a programmare e progettare piuttosto che inseguire le emergenze ed urgenze quotidiane mettendo pezze qua e là col solo obiettivo di tirare a campare. Appare utile sottolineare che l'Organismo straordinario di liquidazione è ancora insediato presso la nostra municipalità, segno tangibile che la fase del dissesto non è ancora del tutto conclusa.

Il nostro obiettivo sarà quello di permettere un tracciamento puntuale del modo in cui i soldi vengono spesi sul territorio con una granularità fino al singolo pagamento, erogando i dati in formato "open". A regime si prevede di rendere disponibili tutti i dati di spesa dell'Ente disaggregabili/filtrabili per tipologia (es. fornitori, personale dipendente), per tematismo (es. educazione, energia, salute, lavoro, sicurezza, ...) nonché per settore (voce di bilancio, progetti specifici, etc...).

Alle uscite potrà essere associata anche la provenienza delle entrate (trasferimenti, ticket, multe, tasse, imposte, donazioni) nell'ottica di generare un conto economico territoriale consolidato. Gli atti amministrativi e i bilanci (previsione e consuntivo) saranno inoltre redatti in forma semplificata e di facile lettura per tutti i cittadini, con le relazioni dei singoli assessori (pratica andata in disuso da anni).

I bilanci devono essere redatti da entrate certe ed ogni volta che si intende aumentare una posta in bilancio in entrata occorre che ci siano adeguati e motivati provvedimenti che facciano presupporre tale incremento. Non possiamo più permetterci di "gonfiare" le entrate per favorire una spesa corrente incontrollata e che rappresenta la principale causa del dissesto.

La relazione prefettizia sullo scioglimento della nostra municipalità a pag 209 così recita: *"Una arbitraria ed autonoma gestione del denaro pubblico da parte degli amministratori comunali i quali hanno agito in totale difformità dai principi contabili di equilibrio, pareggio di bilancio e sana gestione finanziaria della res pubblica, indirizzando, man mano, il comune di Partinico verso una condizione di assoluta precarietà ed incapacità riprogrammazione, sino a sfociare poi nel dichiarato dissesto finanziario dell'Ente"*. Ecco, in estrema sintesi dobbiamo impedire che chi è stato artefice di questo "modello amministrativo" possa rimettere le mani sul nostro comune.

SPORT E GESTIONE DEGLI ATTUALI IMPIANTI SPORTIVI

Riteniamo siano sufficienti queste due citazioni per comprendere la misura del nostro interesse verso lo Sport diventato ormai parte integrante della nostra quotidianità. Basterebbe dare un'occhiata ai numeri di quanti praticano la corsa, il calcio, la bici, ecc. per comprendere che una sana Amministrazione non può non inserire tra le proprie priorità la concreta realizzazione di spazi dove le diverse discipline possano esprimersi compiutamente.

Lo sport è un rumore di fondo planetario che condiziona la percezione della realtà e di noi stessi.

Un fenomeno moderno che si è sviluppato proprio come veicolo dei valori tipici di una società in crescita e in espansione. A livello dello sport della gente comune, la pratica sportiva ha svolto

molteplici funzioni: di inclusione sociale, di educazione delle masse a uno stile di vita sano, di formazione delle giovani generazioni alle regole e ai ruoli sociali.

Il mutuo contratto tramite credito sportivo di 1 milione di euro per lo Stadio Comunale La Franca (che è bene ricordare non era a tasso zero come aveva enunciato l'amministrazione di allora e non era nemmeno stato inserito nel bilancio di competenza (anno 2016) nonostante pagassimo già le prime rate di interesse) consentirà il ripristino parziale della struttura pertanto è necessario reperire ulteriori somme per completare l'opera. Contestualmente occorre mettere in campo quelle iniziative utili e necessarie affinché si trovi la corretta forma giuridica per consentirne la promozione e valorizzazione, fatto che può essere raggiunto con la creazione di una **associazione di imprese**, ovvero **azienda speciale** (come prevede lo Statuto Comunale) capace di unire il pubblico e il privato. E' necessario che il Comune entri nell'ottica di una gestione di impresa ove gli amministratori diventano manager capaci di mettere insieme le forze produttive per un rilancio degli impianti sportivi. Si badi bene, non si tratta di una esternalizzazione degli impianti sportivi, bensì di una **cooperazione tra il pubblico e le realtà associative ed imprenditoriali** al fine di valorizzare al massimo le potenzialità degli impianti sportivi esistenti e, ove possibile, attraverso fondi regionali ed europei, crearne di nuovi. Si pensi per esempio al ripristino del parco urbano sito lungo la circonvallazione che con il coinvolgimento delle tante realtà sportive e associative può ritornare ad essere un luogo ove gli atleti possono correre senza la presenza del traffico e in totale sicurezza. Occorre completare, altresì, la progettazione per rimettere in piedi la struttura tensostatica di viale della Regione e ricercarne la fonte di finanziamento. In verità, tramite intervista rilasciata dalla commissione straordinaria a "radio amica" il 25 Gennaio 2022, abbiamo appreso che pallone tensostatico, aerostazione e case bellaroto sono già state finanziate. Non abbiamo motivo di dubitare, tuttavia non abbiamo reperito gli atti deliberativi che certificano tale finanziamento. Ma ci auguriamo, di vero cuore, che sia così.

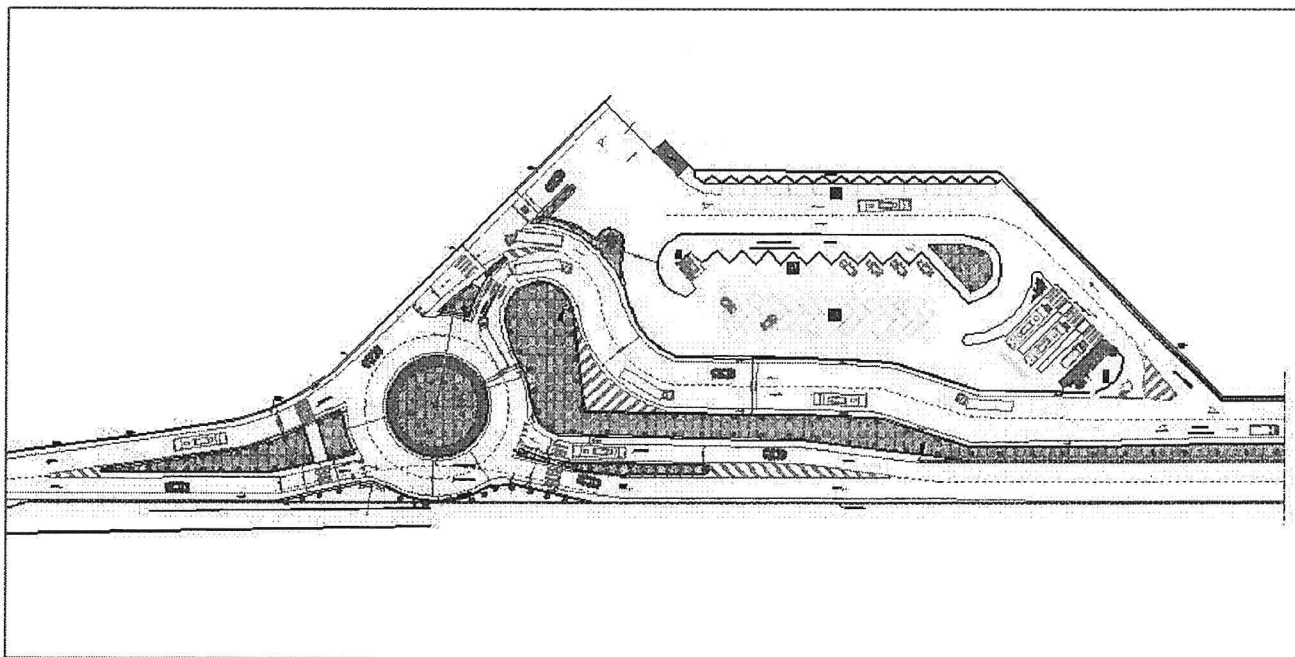
Lo sport è vita e salute, ma è soprattutto un viatico di socializzazione e di aggregazione, imprescindibile per evitare e scongiurare fenomeni di emarginazione, specie nei più giovani. Per questo, consideriamo prioritario il recupero e la valorizzazione di tutte le microstrutture e gli impianti presenti nel nostro territorio in particolare nelle zone periferiche, anche attraverso la collaborazione con associazioni sportive o di scopo. Lo sport, inoltre è anche sviluppo, occupazione e ricchezza e su questo intendiamo concretamente impegnarci per dare spazio ai moltissimi giovani che vogliono e sognano di dar vita ad iniziative imprenditoriali legate al settore.

Fondamentale risulta il ripristino della consulta dello sport al fine di mettere a rete tutte le realtà sportive e creare un dialogo costante con l'amministrazione nonché un coinvolgimento attivo in tutte quelle scelte utili a creare il giusto movimento e partecipazione.

PARCHEGGIO D'INTERSCAMBIO: RIVISITAZIONE DEI FLUSSI DI TRAFFICO E VELORIZZAZIONE DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO

Con decreto n. 2079 del 25 luglio 2018 del dirigente generale del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, è stato approvato ed emanato il bando per l'attuazione di una linea di intervento in favore dei comuni isolani con popolazione superiore o uguale a 30.000 abitanti, per la realizzazione di parcheggi urbani di interscambio per il decongestionamento dei centri urbani e lo scambio con i sistemi di trasporto collettivo urbano ed extraurbano, la riduzione degli inquinamenti acustico ed atmosferico, nonché il risparmio energetico. Successivamente, Con il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità della Regione Siciliana, n. 1955 del 6 agosto, è stata approvata l'ammissibilità provvisoria delle istanze presentate. Per il comune di Partinico l'importo è di € 255.692,89. Questo intervento dovrà essere celermente realizzato: La mobilità sostenibile è un sistema di mobilità urbana in grado di conciliare il diritto allo spostamento con l'esigenza di ridurre l'inquinamento e le esternalità negative, quali le emissioni di gas serra, lo smog, l'inquinamento acustico, la congestione del traffico urbano e l'incidentalità. Queste esternalità hanno un costo sociale che grava su tutti e possono essere rimosse soltanto con un'adeguata regolamentazione mediante intervento pubblico. Con il presente progetto, l'Amministrazione Comunale, avendo approvato il Piano Urbano del Traffico ovvero della Mobilità giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 14/11/2018, intende promuovere un intervento finalizzato alla realizzazione di un parcheggio di interscambio che possa favorire la connessione tra la rete stradale extraurbana ed urbana, incentivando l'utilizzo di mezzi di trasporto collettivo e promuovendo, inoltre, i servizi di mobilità urbana sostenibile (car sharing e bike sharing), al fine di ridurre gli inquinamenti acustico ed atmosferico ed il miglioramento dei servizi pubblici.

La proposta progettuale dovrà essere celermente realizzata per mezzo di un parcheggio urbano di interscambio a raso, con ubicazione sita al di fuori del centro storico, assolvendo alle funzioni di "nodo di interscambio" delle infrastrutture stradali presenti, garantendo la piena funzionalità dei servizi pubblici.



Il perimetro individuato per la realizzazione degli interventi ricade (in prevalenza) su Via Bisaccia, in adiacenza del Mercato Ortofrutticolo comunale ed interessa, inoltre, l'asse viario della Strada

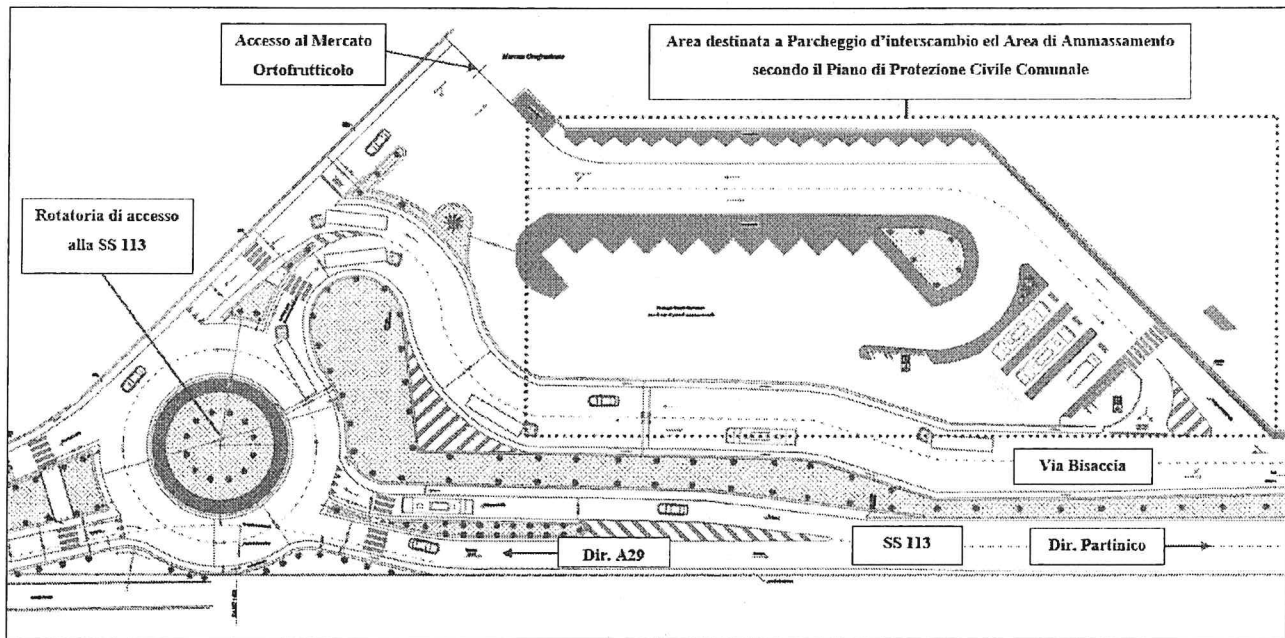
Statale 113. Il sito è facilmente raggiungibile dal centro urbano, dalla stazione ferroviaria di Partinico, dallo svincolo autostradale per Partinico della A29 Palermo – Mazara del Vallo (E90) percorrendo la S.S. 113 e dalla Strada Statale 186, nonché dalle infrastrutture viarie provinciali SP 1 ed SP 63 (Fig. 2).

Il territorio compreso fra la S.S.113, via Bisaccia e i margini urbani settentrionali di Partinico, risulta caratterizzato dalla compresenza di elementi eterogenei quali le infrastrutture, la campagna e l'industria, che da un lato hanno alimentato le attività del commercio e dell'industria e dall'altro hanno comportato una variazione del traffico veicolare circolante sui nastri stradali presenti. La porzione di territorio interessata presenta numerose attività produttive, agglomerati urbani, nonché il mercato ortofrutticolo: la viabilità, pertanto, coinvolge utenti di tutte le età, molti dei quali privilegiano l'utilizzo del mezzo di trasporto privato.

L'idea progettuale del parcheggio d'interscambio dovrà essere dedicata al miglioramento della sicurezza stradale all'interno del perimetro individuato che interessa un'importante asse di penetrazione urbana, interessando anche la viabilità adiacente al mercato ortofrutticolo cittadino.

Tale obiettivo è perseguibile agevolando l'interscambio tra i sistemi di trasporto pubblico/pubblico e/o pubblico/privato, trovando attuazione in un sito che rappresenta l'unico accesso in sicurezza della grande viabilità (SS 113, A29) nel pedissequo rispetto delle disposizioni imposte dal vigente Codice della Strada. Realizzare un parcheggio di interscambio in una zona periferica del Comune di Partinico (Contrada Bisaccia, nei pressi del Mercato Ortofrutticolo) ed una rotatoria a raso necessaria per fluidificare il traffico veicolare. I predetti interventi perseguono i seguenti obiettivi prioritari:

1. intercettare il flusso veicolare extraurbano, proveniente dalla S.S. 113, per connetterlo con la rete viaria urbana di Via Bisaccia ed inter-urbana della S.P. 63, garantendo la possibilità dell'interscambio e dell'intermodalità, attraverso la presenza del parcheggio comunale;
2. ripristino dell'asse viario, attualmente interrotto, che collega la località "Parrini" con la C/da Ramotta;
3. Favorire il decongestionamento del centro urbano, sensibilizzando l'utenza stradale all'utilizzo del trasporto collettivo e della mobilità urbana sostenibile grazie alla presenza dei servizi di bike sharing e car sharing, disincentivando in tal modo l'afflusso dei mezzi privati nel centro urbano;
4. Garantire l'esodo della popolazione, in caso di emergenza e/o calamità, verso e dall'area di ammassamento dei mezzi di soccorso e soccorritori, prevista in adiacenza del mercato ortofrutticolo, secondo quanto previsto nel Piano di Emergenza Comunale.
5. Mitigare il rischio di incidenti stradali che interessano la Strada Statale 113, importante arteria extraurbana, nota per la frequenza di incidenti (anche fatali) che sovente si verificano in prossimità delle intersezioni, degli accessi alle utenze private, alla stradella che porta al sottopassaggio per il mercato ortofrutticolo e sul dosso presente lungo il rettilineo (p.k. 308+500).



L'affidabilità e l'appetibilità del sistema di trasporto, che dipendono in particolare dalla sua attrattività, dalla sicurezza reale percepita dagli utilizzatori e dalla capillarità dell'offerta.

L'attrattività e la sicurezza dipendono dalla riconoscibilità percepita sia dall'utilizzatore della strada e/o dal pedone che percorre l'itinerario sia dai conducenti di autoveicoli ma anche da un corretto dimensionamento della geometria stradale. La capillarità dell'offerta si consegue nel realizzare il parcheggio d'interscambio e permettere un agevole accessibilità, in tutti i luoghi dove le persone risiedono, lavorano, studiano, svolgono attività economiche, sociali o di altro tipo. Ragioni di efficienza e di economicità suggeriscono di offrire agli utenti la facoltà dell'intermodalità e l'agevolazione all'utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto principali che si inseriscano in una rete di base con dimensioni ben definite. Sicurezza: deve sempre essere posta particolare attenzione alla sicurezza del percorso sia intesa come studio e prevenzione delle situazioni di conflittualità che si possono generare con il traffico veicolare e con quello pedonale sia come sicurezza percepita dall'utente verso elementi non legati al traffico come microcriminalità e vandalismo. Continuità: la pianificazione e la realizzazione di una rete interconnessa, garantisce la continuità di un percorso e determina una maggiore attrattività del percorso stesso.

Per i suddetti percorsi è necessario intervenire con idonei provvedimenti che comunque puntino alla riduzione dell'elemento di maggiore pericolosità rappresentato dalla velocità di percorrenza dell'asse viario (che interessa tutte le componenti di traffico), intervenendo inoltre sul potenziamento dell'illuminazione, della segnaletica verticale ed orizzontale del sito ed utilizzando dissuasori e segnalatori luminosi.

La rotatoria garantirà l'accesso al parcheggio d'interscambio dell'utenza circolante sulla SS 113, risolvendo definitivamente la fruibilità e l'accessibilità al mercato ortofrutticolo del Comune di Partinico, oltre che migliorare le condizioni di sicurezza con conseguente riduzione dei rischi di incidenti (molto frequenti in quel tratto della Strada) correlati anche alla presenza di un lungo rettilineo che si sviluppa per circa 2,5 km. La fluidificazione dell'accesso al parcheggio d'interscambio, garantito dalla rotatoria, apporterebbe ulteriori benefici al commercio dei prodotti alimentari e non, che nel nostro comprensorio avviene principalmente mediante trasporto su gomma. Inoltre, per le aziende servite dalla SP 63 o che fruiscono del mercato ortofrutticolo, l'assenza di una rete di

collegamento e di snodo verso le principali strade di uscita ed ingresso dal Comune, rappresenta oggi uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo di tutto il comparto agricolo, settore ancora trainante dell'economia partinicese. Nelle aree servite dalla Strada Provinciale n. 63 e lungo la stessa SS 113, sono ubicate numerose aziende regolarmente iscritte al registro delle imprese agricole, che operano nel settore della zootecnia, nel settore vitivinicolo, nel settore ortofrutticolo, nel settore della produzione dell'olio. Pertanto, la realizzazione delle opere predette, risulterà efficace per sviluppare e rafforzare l'economia agricola del territorio, apportando benefici al Centro Urbano (decongestionandolo dal traffico gommato) e valorizzando, nello stesso tempo, la rete stradale esistente.

PROMOZIONE EVENTI

La *proloco* diventa strumento utile ai fini della promozione di eventi e momenti ludico-ricreativi. Ovviamente una **sana gestione** della proloco e non certo un uso opaco che della stessa veniva fatta nel passato. La proloco deve essere un anello di congiunzione tra le varie associazioni e giovani che vogliono cimentarsi, liberare la loro creatività, dare un sostegno ed un contributo volontario. Un organismo che aiuti a superare le criticità burocratiche dei tanti giovani che vogliono impegnarsi ma che non vogliono rimanere imbrigliati in registrazioni, partite iva, rendiconti e fatture. Un organismo che coadiuvi e aiuti il dialogo e la collaborazione tra le associazioni e la Pubblica Amministrazione. Fondamentale risulta il ripristino della consulta giovanile al fine di un dialogo costante tra cittadini e istituzioni per un maggiore partecipazione dei giovani nelle scelte amministrative da compiere.

Pianificare le manifestazioni in modo condiviso con società e federazioni.

La diffusione “**a quartiere**” di iniziative culturali e ricreative, per creare una sorta di “**cultura di prossimità**” che intervenga, con gesti concreti e realizzabili nel quotidiano, e riesca ad alimentare il senso di comunità e di appartenenza. Iniziative di quartiere che vedano il ritorno del dialogo e della collaborazione tra “*vicini*” che ritrovano il gusto antico della condivisione e dello stare insieme.

Iniziative che mettano in sana competizione i quartieri della città e li spingano in una sfida verso il “*fare meglio*” e il “*fare bello*”. Realizzabile solo se si ritorna ad un dialogo con la città, un processo di scambio di idee continue tra amministratori e amministrati che debbono ritrovare il rispetto dei ruoli e la giusta collaborazione tesa alla valorizzazione dell'interesse comune verso la propria città.

E' necessario un ritorno all'“educazioni civica”, al rispetto dei beni comuni. Non è più sopportabile assistere a orde di piccoli delinquentelli che per puro divertimento devastano le cose, gli ambienti comuni, le piazze e le vie della città. Occorre educare alla “**gentilezza**”. In tal senso l'idea di introdurre uno specifico assessorato alla “gentilezza” che possa monitorare, vigilare, controllare, educare alla civile convivenza e al rispetto reciproco rappresenta un chiaro e non certo esaustivo segnale di ritorno alla normalità. I minori che per puro divertimento devastano il territorio, infastidiscono gli anziani, bullizzano i coetani, debbono trovare nelle Istituzioni posizioni ferme e chiare che chiamino i relativi genitori a risarcire e a rispondere dei danneggiamenti perpetrati dai loro figli. Non si può pretendere che la scuola possa da sola essere chiamata ad educare se la famiglia non ritorna ad essere il primo nucleo dove educazione, buon senso, regole, pacifica convivenza non ritornino ad essere prassi comune e condivisa.

ABBATTIMENTO DEI CONSUMI DEL COMUNE

La riduzione dei consumi energetici del patrimonio pubblico, con un portafoglio cadenzato di interventi, è fattibile e doveroso. Riattivare immediatamente una convenzione ESCO che consenta la progettazione e la partecipazione ai bandi europei per l'efficientemente energetico. Il termine ESCO - società di servizi energetici - è diventato molto popolare negli ultimi anni, soprattutto in seguito all'emanazione dei decreti ministeriali sull'efficienza energetica che hanno dato a tali soggetti un ruolo molto importante.

Utile ricordare come il nostro Comune nel recente passato abbia addirittura rescisso tale convenzione per dare avvio ad un progetto finanzia che ha portato a quell'appalto dell'illuminazione pubblica che è bene ribadire non ci convince e che riteniamo dannoso per il nostro Comune. Una convenzione ESCO ci avrebbe consentito l'accesso a finanziamenti per l'efficientamento energetico a costo zero, così come è avvenuto in tante altre municipalità.

Pertanto, considerato che tale appalto sull'illuminazione pubblica non ha incluso l'illuminazione degli edifici in capo al Comune, occorre intervenire attraverso la stipula di una convenzione sopra descritta al fine di ridurre i consumi ed accedere ai finanziamenti per l'efficientamento energetico relativo alla parte dell'illuminazione pubblica degli edifici di proprietà dell'Ente.

BENI MONUMENTALI

Lo diciamo subito: questo capitolo è per noi una sfida prioritaria. Rappresenta la misura e il biglietto da visita della città che noi immaginiamo coerentemente con il disposto dell'art. 6, comma 3, del Codice dei beni culturali: *“La Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale”*.

Ciò significa che, seppure dentro il concetto di tutela, deve essere ricompresa la necessità che il bene culturale rimanga oggetto di **fruizione diffusa** e che non vi siano discriminazioni in relazione a tale diffusione, va da sé che - su tale base - ogni ipotesi di attività relativa al bene culturale affidata ai privati non potrà che coinvolgere **la sola fase della valorizzazione**, la quale dovrà comunque essere attuata *“in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze”* (**art. 6. Comma 2, d. lg. 42/2004 e s.m.i.**).

Entro tali limiti e, dunque, con riferimento alla sola valorizzazione, anche i beni culturali possono essere oggetto di **collaborazione pubblico-privata**. Il Codice dei beni culturali e del paesaggio (**art. 111, comma 1, d. lg. 42/2004 e s.m.i.**) chiarisce che l'attività di valorizzazione dei beni culturali si consegue mediante la *“costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzate all'esercizio delle funzioni ed al perseguimento delle finalità”* così come indicate nell'art. 6 dello stesso Codice, aggiungendo come *«a tali attività possono concorrere, cooperare o partecipare anche i soggetti privati»*.

Questa impostazione, se da un lato si conforma ai principi e alle strategie della valorizzazione territoriale del patrimonio culturale, dall'altro rispecchia il ruolo di centralità assunto dai cittadini nell'ambito dell'azione generale dello Stato. Tali principi si sono affermati come conseguenza delle riflessioni e dei dibattiti che, a livello internazionale, hanno visto attribuire al patrimonio culturale un

ruolo sempre più significativo nel quadro dei modelli di sviluppo fondati sulle peculiarità locali e sulla valorizzazione delle risorse endogene dei territori. In particolare le identità culturali hanno assunto nuovi valori e specificità anche grazie alle implicazioni di natura immateriale - come quelle legate alle tradizioni, ai saperi e alle creatività - che hanno arricchito la nozione di patrimonio culturale, tanto che il coinvolgimento delle comunità locali innalza sensibilizzazione verso il patrimonio culturale, intesa come capacità dei cittadini di riconoscere la loro identità in quel patrimonio, di riconoscerlo come proprio e, di conseguenza, di cooperare per la sua conservazione. L'offerta integrata delle risorse può, pertanto, generare impatti economici diretti, con l'esternalizzazione di attività e servizi legati alla sua gestione, come pure impatti indiretti.

Questi ultimi derivano non solo dalle più note ricadute sull'industria turistica, ma anche dal fatto che il sistema che si sviluppa intorno al patrimonio accresce l'aspetto di competitività di un territorio, rendendolo capace di attrarre - più di altri - risorse umane e finanziarie, incrementando i flussi turistici, come pure l'insediamento di attività produttive non necessariamente appartenenti al settore culturale

La crescente attenzione riservata negli ultimi anni alle attività culturali prefigura, pertanto, una sorta di riscoperta del rapporto tra cultura, economia e territorio ed una modalità per promuovere il patrimonio artistico e culturale (e rendere, quindi, la cultura protagonista nel rilancio e nella riqualificazione dello sviluppo economico del Paese) è, dunque, quella di individuare attraverso quali forme possa esternarsi meglio l'intervento dei privati.

Di qui, la predilezione per la c.d. **fondazione di partecipazione**. Si tratta di un modello di gestione nel quale i soggetti pubblici e quelli privati possono costruire e modulare, nel modo più rispondente ai rispettivi interessi, le forme di governance, la responsabilità gestionale, gli apporti di risorse economiche. Tale strumento sta trovando larga diffusione soprattutto nel campo dei beni culturali, in quanto si pone al crocevia tra l'esigenza di soddisfare puntuali bisogni sociali e quella di realizzarli attraverso scelte che, coinvolgendo direttamente i privati, risultino congrue ed economicamente accettabili, senza maggiori oneri per le casse erariali.

Dunque, per far fronte alle esigenze del settore culturale, sia dal punto di vista organizzativo sia dal punto di vista economico, la fondazione di partecipazione si è affermata quale modello più adeguato a perseguire tali scopi.

Tuttavia, riteniamo, **la valorizzazione** l'unica funzione concernente i beni culturali concretamente esternalizzabile all'interno del d.lgs. n. 42/2004 (art. 111 ss), restando escluse dall'area delle esternalizzazioni sia la tutela che la fruizione. Il controllo e la gestione del patrimonio monumentale e culturale è, e dovrà rimanere, pubblico. Tuttavia non possiamo farcela da soli. E il comune non ha le risorse finanziarie e umane per "mettere a frutto" l'instimabile patrimonio.

La "**valorizzazione**" e la "**gestione**" del bene culturale rappresenterebbero, dunque, una sorta di "**operazione amministrativa unitaria**", un rapporto *di durata* in cui le scelte gestionali orientano la stessa definizione degli indirizzi generali e progettuali, anziché come momento temporalmente staccato e terminale.

Il nostro impegno e interesse verso i beni monumentali è documentato anche da un nostro emendamento che inserisce somme (60 mila euro per gli esercizi finanziari 2020 e 2021 – missione 1 Programma 5 Titolo 2 -) immediatamente disponibili per piccoli interventi (rifacimento

dell'entrata, installazione contatore elettrico, ripristino del cablaggio) di manutenzione e ripristino che possano consentire un'immediata apertura di Palazzo Ram, quantomeno nella sua parte non ancora vandalizzata ed agibile.

L'Emendamento è allegato alla delibera di consiglio comunale nr 68 del 21 ottobre 2019 (allegato8) facilmente consultabile presso l'albo pretorio on line del Comune di Partinico. Tuttavia pare che quelle somme siano state stornate e destinate ad altre dalla commissione prefettizia. Ad ogni modo l'inserimento dei lavori di ripristino e completamento della struttura rientrano nella progettazione del PNRR. Ci sono scadenze e tempi stretti. Servono progetti definitivi, esecutivi e immediatamente cantierabili. Ecco perché urge avere chiaro ed avere conoscenza di quali siano gli strumenti per tradurre le idee in procedimenti amministrativi e nel proseguo di questo documento entreremo nel dettaglio.

II CIMITERO

Il piano cimiteriale è scaduto da 10 anni. Solo un'adeguata programmazione nel tempo può soddisfare il fabbisogno e garantire soluzioni e risposte adeguate. Non è più possibile assistere a proclami da campagna elettorale vuoti ed insignificanti del tipo "*Il cimitero deve essere il fiore all'occhiello*".

Occorre dire con chiarezza cosa si intende fare e come lo si intende fare. In questi anni il cimitero è stato investito nel dibattito politico seguendo l'idea della privatizzazione. E' utile sottolineare che questo settore garantisce al bilancio comunale un'entrata costante annuale che si aggira sui 500 mila euro.

Il nostro intendimento è che questo servizio rimanga pubblico.

Tuttavia dobbiamo fare i conti con le nostre risorse non solo economiche ma anche umane e di forza lavoro. Le risorse umane a disposizione del Comune sono in larghissima parte avanti con gli anni, con problemi di salute, con disabilità certificate, con certificati medici che ne attestano la riduzione delle capacità lavorative e pertanto difficilmente utilizzabili in particolari lavori manuali.

Pertanto occorre coniugare le risorse della nostra pianta organica, con le esigenze finanziari e con la necessità di offrire un servizio efficiente, adeguato e LEGALE: Non possiamo più tollerare pratiche ambigue e opache.

Ecco, a nostro avviso, le cose da porre in essere:

1. occorre stilare Il Piano Regolatore Cimiteriale o Piano Cimiteriale. Si tratta di un piano di settore (atipico) nell'ambito urbanistico in materia igienico sanitaria che, nell'ambito del territorio di un Comune, regola l'evoluzione nel tempo della domanda di sepolture e gli strumenti per soddisfare a questa domanda, mediante:
 - la previsione delle necessità future di sepolture e loro tipologie
 - le previsioni di ampliamento o ridefinizione delle aree cimiteriali e dei vincoli relativi
 - le norme tecniche di attuazione che regolano gli interventi operativi

A completamento del piano agisce il regolamento di polizia mortuaria comunale, che regola gli aspetti gestionali cimiteriali integrando ed adattando alla realtà locale il regolamento di polizia mortuaria nazionale, tenendo conto anche delle politiche di gestione. Il piano ha durata minima di 20 anni.

2. Vincolare una quota del 10% sulle entrate cimiteriale da accantonare e che risulterà utile per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sul cimitero

3. Concedere a terzi il servizio di tumulazione, estumulazione, raccolta resti. Questo servizio risulta particolarmente complicato da gestire per il Comune creando, tra l'altro, un conflitto di responsabilità. L'assenza di personale qualificato (necroforo) e adeguato rende le operazioni appena descritte una pratica non perfettamente in linea con le norme.
4. Procedere ad una variante dell'area.

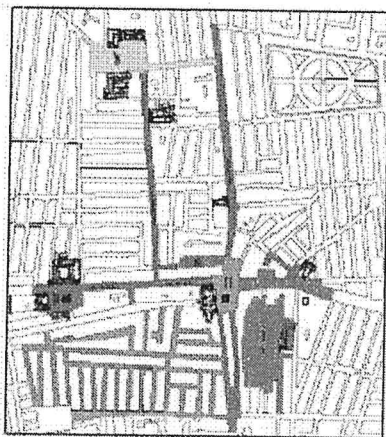
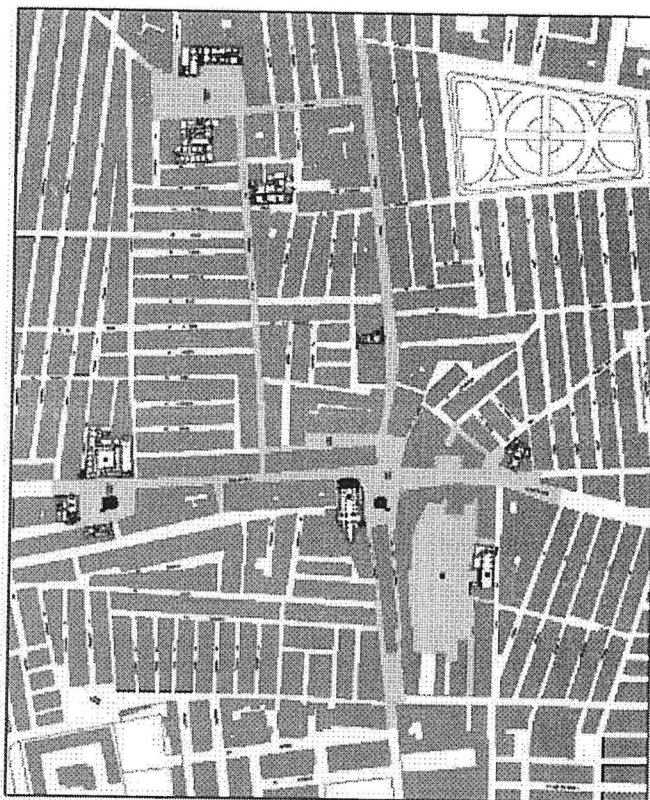
IL CENTRO STORICO

Particolare attenzione merita il nostro centro storico. Urbanisticamente la nostra "piazza natural" e sarebbe Piazza Municipio anziché Piazza Duomo. Va da se che il tratto che intercorre tra la Chiesa San Giuseppe e il Largo Modica più che una "piazza" è un "lungo corso", un asse viario nevralgico e particolarmente transitato. Tuttavia la fortuna di avere un finanziamento di ben 5 milioni di euro per riqualificare questo asse viario ci consentirà di cambiare il volto al nostro centro storico e di rivoluzionarne la viabilità. Avremo finalmente la nostra area pedonale. Sarà vasta, pavimentata, illuminata.

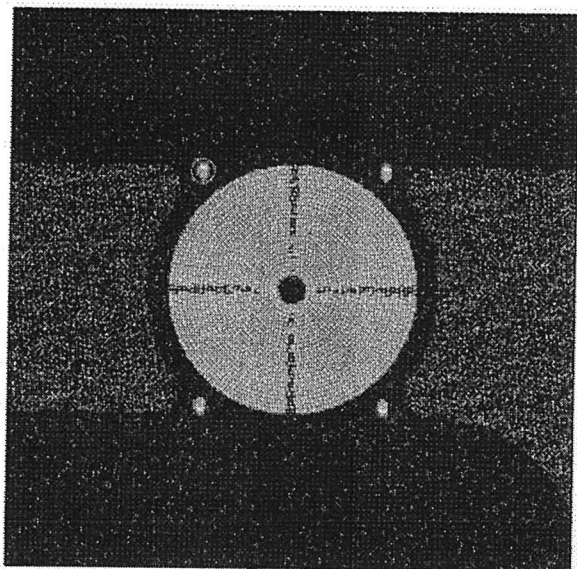
Occorre incentivarne la ripopolazione e riattivarne il tessuto sociale e commerciale dando la possibilità alle attività produttive di usufruire degli spazi. La circolazione verrà garantita attraverso l'applicazione delle correzioni già inserite in fase di progettazione. Le procedure di gara e di realizzazione dei lavori devono essere veloci e precise. Vigileremo e saremo pesanti e pedanti affinché nel più breve tempo possibile il nostro "centro storico" diventi degno di questo nome.

Due sono i finanziamenti (circa 6 milioni di euro complessivamente) che si intersecano lungo l'asse che va dalla Chiesa San Giuseppe al largo Modica (con annessa via Capo dell'acqua e la sua parallela) e che creeranno uno sviluppo economico, sociale e culturale. L'incentivazione deve essere fatta coniugandola con quelli che sono i vincoli finanziari. Non è possibile dare credibilità a chi promette l'annullamento della TARI senza spiegare attraverso quali norme (inesistenti) attivare tale procedure. Il costo della TARI, allo stato attuale e con gli attuali vincoli di finanza pubblica, non può essere coperta da altre voci di bilancio. Pertanto il 100% del costo del servizio va coperto con la tariffa. Quindi se azzeri il costo ad una famiglia, ad una partita iva, ecc., necessariamente quell'ammonto deve essere "spalmato" su tutte le altre utenze. Occorre pertanto intervenire su cose fattibili: suolo pubblico, tassa pubblicità, imu. Urge un piano commerciale particolareggiato affinché ci sia uniformità negli interventi e regole che abbiano valore erga omnes.

E' necessario attenzionare il Piano Regolatore Generale ed intervenire attraverso una costante Sinergia con l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, Dipartimento dell'Urbanistica al fine di analizzare e studiare l'attuale Piano di Dettaglio esistente e proporre iniziative urbanistiche di contrasto con la lacerazione del tessuto urbano. Risulta, difatti, urgente proporre delle azioni urgenti e dei provvedimenti necessari di recupero del patrimonio e contrasto dell'edilizia pericolante, attraverso incentivi fiscali e benefici a tutti coloro che intendono acquistare, vendere e riqualificare gli immobili ivi esistenti.

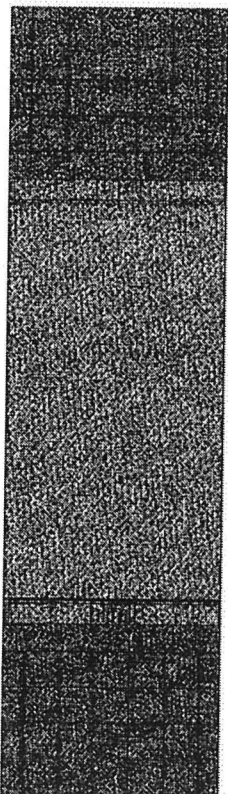
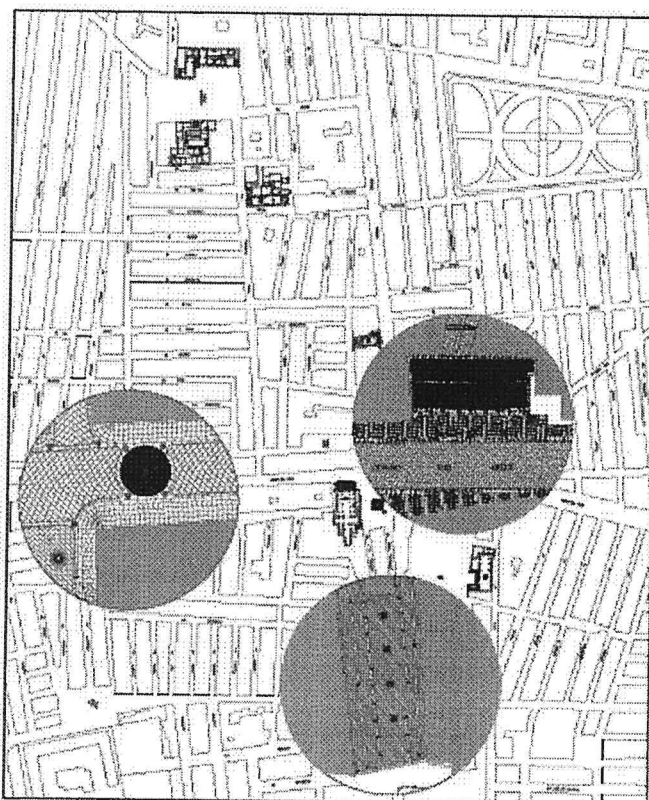


- 1. AREA DESTINATA ALL'EDIFICAZIONE DEL COMPLESSO SCOLASTICO
- 2. AREA DESTINATA ALL'EDIFICAZIONE DEL COMPLESSO SANITARIO
- 3. AREA DESTINATA ALL'EDIFICAZIONE DEL COMPLESSO CIVICO
- 4. AREA DESTINATA ALL'EDIFICAZIONE DEL COMPLESSO CULTURALE
- 5. AREA DESTINATA ALL'EDIFICAZIONE DEL COMPLESSO SPORTIVO
- 6. AREA DESTINATA ALL'EDIFICAZIONE DEL COMPLESSO RESIDENZIALE
- 7. AREA DESTINATA ALL'EDIFICAZIONE DEL COMPLESSO COMMERCIALE
- 8. AREA DESTINATA ALL'EDIFICAZIONE DEL COMPLESSO RELIGIOSO
- 9. AREA DESTINATA ALL'EDIFICAZIONE DEL COMPLESSO PUBBLICO
- 10. AREA DESTINATA ALL'EDIFICAZIONE DEL COMPLESSO PRIVATO



LEGENDA

LEGENDA



COMUNE DI PARTINICO

**PROGETTO DI DISTANZIAMENTO ED ARREDO URBANO
DEL CORRIDOIO DELLE PIAZZE
- PRIMO LOTTO FUNZIONALE -
PROGETTO ESECUTIVO**

8. PROGETTO

ESABORRÈ
B.1
TRONCA TRAMONTANA CENTRO STORICO
A. PROCESSIONE DI RINNOVAMENTO

| | | | |
|----------|----------|-----|--|
| PROGETTO | ESABORRÈ | B.1 | TRONCA TRAMONTANA CENTRO STORICO A. PROCESSIONE DI RINNOVAMENTO |
| PROGETTO | ESABORRÈ | B.1 | TRONCA TRAMONTANA CENTRO STORICO A. PROCESSIONE DI RINNOVAMENTO |
| PROGETTO | ESABORRÈ | B.1 | TRONCA TRAMONTANA CENTRO STORICO A. PROCESSIONE DI RINNOVAMENTO |

LA MACCHINA AMMINISTRATIVA

La conoscenza della pianta organica del nostro Comune è pre-requisito essenziale affinché i ragionamenti che ruotano attorno alla rimodulazione, riqualificazione, valorizzazione dei nostri impiegati e funzionari non siano solo “fumo” e “slogan” elettorali. Pertanto anche questo aspetto si basa sulla conoscenza dell’attuale situazione e delle procedure che debbono essere poste in essere per invertire la rotta e rilanciare i settori della Pubblica Amministrazione.

La Situazione attuale

Le figure apicali, ovvero le categorie “D”, ovvero i funzionari che possono ricoprire la guida dei settori sono appena tre. Se poi approfondiamo le singole situazioni, condizioni di salute, indisponibilità a ricoprire ruoli di responsabilità, quel numero scende ancora. Sono presenti in pianta organica due laureati in architettura di categoria “C” a 24 ore settimanali. 7 laureati in giurisprudenza di cui 3 in categoria “C” e gli altri tra la “B” e addirittura la “A”. 2 Ingegneri in categoria “C”. 2 laureati in economia e commercio in categoria “C”. Questo breve excursus sui numeri al fine di far comprendere che a fronte di 200 dipendenti circa, le figure qualificate che possono mandare avanti i settori amministrativi sono poche e per via della loro posizione in pianta organica difficilmente utilizzabili e valorizzabili.

Nessun programma elettorale ha la possibilità di essere attuato se la “**macchina comunale**” non funziona a dovere: obiettivo prioritario che dovrà coinvolgere la Giunta collettivamente e, singolarmente, ogni singolo assessore nella propria delega di competenza.

Ogni partinicese ha diritto ad avere servizi adeguati, risposte rapide e certe, una burocrazia snella e performante, capace di assecondare in modo adeguato le istanze dei cittadini e delle imprese, in grado di risolvere i problemi anziché moltiplicarli (anche grazie all’implementazione dei servizi on-line e alla massima digitalizzazione delle procedure).

Dipendenti e Dirigenti, per parte loro, dovranno poter riscoprire l’orgoglio di sentirsi parte di un progetto importante, da perseguire in modo condiviso all’insegna della massima collaborazione e della lealtà, del rispetto della legalità e delle regole della trasparenza, così da restituire all’Ente autorevolezza e credibilità.

Allo stato attuale la commissione prefettizia ha avviato le procedure per le progressioni verticali e bandito concorsi per le assunzioni esterne. Tuttavia le figure da assumere a tempo indeterminato individuate (2 assistenti sociali, 1 esperto di informatica, 1 comandante della polizia municipale) riteniamo non soddisfino l’esigenza e le carenze della struttura pur riconoscendone la necessità. Tuttavia riteniamo, in vista delle scadenze del PNRR, che siano altre le priorità. Intanto esprimiamo disappunto per la procedura posta in essere che esclude la stragrande maggioranza del personale nella partecipazione alle progressioni verticali, riservando le stesse a requisiti che possiedono solo una ristretta cerchia del personale. Allo stesso modo non ci convincono i bandi di concorso. Tale procedura dovrà necessariamente essere bloccata e può essere fatta a norma ed in forza **dell’art 14 del bando stesso** che, tra l’altro, così recita: “[...] *l’amministrazione comunale si riserva il diritto di prorogare o riaprire i termini di presentazione delle domande o, eventualmente, modificare o revocare il presente bando di concorso, di sospendere o di annullare la procedura o di*

non procedere ad assunzione, a suo insindacabile giudizio, qualora l'interesse pubblico lo richieda in dipendenza di sopravvenute circostanze preclusive di natura normativa, organizzativa o finanziaria, senza che il vincitore o altri concorrenti possano per questo vantare diritti nei confronti dell'Amministrazione.". A nostro avviso prioritari sono ingegneri, architetti, progettisti in grado nel giro di pochissimi mesi di fornire al Comune progetti esecutivi ed immediatamente cantierabili. Pertanto le assunzioni possono trovare fondamento giuridico attraverso l'applicazione dell'art 110 del TUEL che consente assunzioni a tempo determinato e/o comunque vincolate al mandato del Sindaco e licenziabili e/o sostituibili qualora non vengano raggiunti gli obiettivi pre-contrattualizzati. Solo superata la fase critica e che necessita di azioni straordinarie si può passare ad una gestione "ordinaria" di monitoraggio e controllo e, quindi, bandire i concorsi.

Il dialogo con le forze sindacali non deve, soprattutto in questa fase delicatissima, venir meno. Con il concorso dei sindacati, che senz'altro sapranno interpretare in chiave moderna il proprio ruolo, intendiamo promuovere quello che definiamo il Progetto "**Comune Vicino**", in base al quale la macchina amministrativa dovrà funzionare allo stesso modo di un'azienda e il cittadino-utente sarà il protagonista da tutelare: un Progetto che chiama in causa innanzitutto gli Amministratori che dovranno recuperare un'alta capacità di ascolto, a contatto costante e diretto con la città. Ogni settore dovrà avere una piattaforma informatica che consente al cittadino di visionare l'ordine delle pratiche, a quale pratica il funzionario sta lavorando, qual è lo stato di attesa della propria. Niente più favoritismi: lo scavalco dell'ordine di lavorazione di una pratica dovrà essere adeguatamente motivato da comprovate urgenze, scadenze, stato di necessità. Tutto questo non è frutto di invenzione, ma è sancito da norme esistenti. Basta solo applicarle. Considerata la recente riformulazione legislativa giusto decreto legge nr 77 del 2021 (entrato in vigore a Giugno 2021) che **all'art. 61** ha novellato i commi 9 bis e 9 ter, dell'art. 2, L. 241/90, i quali testualmente recitano: "L'organo di governo individua un soggetto nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione o una unità organizzativa cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia. Nell'ipotesi di omessa individuazione il potere sostitutivo si considera attribuito al dirigente generale o, in mancanza, al dirigente preposto all'ufficio o in mancanza al funzionario di più elevato livello presente nell'amministrazione. Per ciascun procedimento, sul sito internet istituzionale dell'amministrazione è pubblicata, in formato tabellare e con collegamento ben visibile nella homepage, l'indicazione del soggetto o dell'unità organizzativa a cui è attribuito il potere sostitutivo e a cui l'interessato può rivolgersi ai sensi e per gli effetti del comma 9-ter. Tale soggetto, in caso di ritardo, comunica senza indugio il nominativo del responsabile, ai fini della valutazione dell'avvio del procedimento disciplinare, secondo le disposizioni del proprio ordinamento e dei contratti collettivi nazionali di lavoro, e, in caso di mancata ottemperanza alle disposizioni del presente comma, assume la sua medesima responsabilità oltre a quella propria. 9-ter. Decorso inutilmente il termine per la conclusione del procedimento o quello superiore di cui al comma 7, il responsabile o l'unità organizzativa di cui al comma 9-bis, d'ufficio o su richiesta dell'interessato, esercita il potere sostitutivo e, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, conclude il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario".

Pertanto gli strumenti per far funzionare le cose esistono già.

Basterebbe apportare le dovute e necessarie modifiche al regolamento sugli uffici e servizi del Comune di Partinico giusto delibera di giunta 184 del 05 Dicembre 2018 affinché ogni cittadino può, autonomamente, visualizzare la propria pratica, il funzionario che deve occuparsene, i

tempi di lavorazioni, eventuali ritardi e/o scavalchi, mettendo così la parola fine ad ibride ed opache pratiche clientelari

VILLE E GIARDINI

Occorre mettere a frutto e creare le sinergie adeguate affinché le nostre ville vengano restituite alla fruizione collettiva. Le capacità individuali debbono diventare patrimonio collettivo. Partinico è piena di giovani e associazioni che non aspettano altro di potersi impegnare per valorizzare le nostre risorse e contemporaneamente creare momenti di socializzazione e occasioni di lavoro.

Abbiamo già pronto il regolamento che sottoporremo, una volta insediati, al consiglio comunale per la sua approvazione. Questo regolamento consentirà la gestione da parte di associazioni e cooperative di gestire le nostre ville creando attività ludico-ricreative (anche a scopo di lucro) all'interno di esse al fine di creare occasioni di lavoro da un lato e, dall'altro, valorizzare e occuparsi della manutenzione ordinaria delle stesse.

Attraverso la collaborazione con le scuole e la forestale ci piacerebbe instaurare un appuntamento annuale "**Festa dell'Albero**" in cui i giovani scolari partecipino alla cerimonia di messa a dimora di nuove essenze dedicando un alberello per ogni classe.

Alta deve essere l'attenzione e il rispetto verso l'ambiente. Ma ciò non deve diventare una ideologia da perseguire per partito preso. E' sotto gli occhi di tutto i danni che alcuni alberi stanno creando al manto stradale e alle civili abitazioni. Basta percorrere viale Aldo Moro oppure la trafficata arteria nei pressi dell'Istituto "C.A. Dalla Chiesa", per rendersi conto che così non è possibile andare avanti. E se a ciò aggiungiamo le cause civili e i risarcimenti per danni alle persone, alle macchine, alle civili abitazioni, è di tutta evidenza che la situazione deve trovare soluzioni definitive. Questa tipologia di alberi va spostata all'interno di ville e/o aree adeguatamente distanti dal manto stradale e dalle civili abitazioni, sostituendoli con alberi che sviluppano le loro radici senza creare disagi e danni.

TASSE

Non abbiamo voluto omettere le note dolenti. Come più volte sottolineato la verità deve essere posta di fronte all'elettore nei confronti del quale abbiamo l'obbligo di dire le cose come stanno. Non è possibile erogare servizi senza il pagamento delle tasse. Il pagamento delle tasse consente il diritto a richiedere servizi efficienti.

La riscossione delle imposte appare attestarsi complessivamente sul 55%. Non possiamo più consentircelo. La situazione non sembra migliorata nonostante la scelta di affidare al gestore pubblico (SERIT) la riscossione. Pertanto o sia avvia una seria moratoria con l'Ente di riscossione o saremo costretti a valutare operatori diversi. Ad ogni modo i cittadini si debbono riabituarci a pagare le tasse. Saremo pesanti e pedanti con chi evade! Di contro, cercheremo, nei limiti della legge e nel rispetto delle norme, di andare in contro a chi realmente e materialmente non può pagare.

Ancora qualche dato significativo:

- Appena 20 i passi carrabili in regola e che pagano quanto dovuto
- Pubblicità selvaggia priva di autorizzazione e senza alcun controllo di parte pubblica

- Suolo pubblico mercato ortofrutticolo e Suolo pubblico mercatino quindicennale con entrate irrilevanti per il comune

La ricerca dei “grandi” evasori sarà prioritario e la messa a ruolo dei crediti vantati dal Comune sarà contestuale così come tutte le procedure previste dalla legge per il recupero delle somme. Il Comune ed in particolare il settore tributi dispone già di tutti gli strumenti informatici ed elenchi utili all’individuazione di grossi operatori economici nei confronti dei quali la politica prima di tutti ha preferito voltare lo sguardo altrove alla ricerca di consensi nel migliore dei casi, favoritismi e clientele nel peggiore. Tutto questo non è più praticabile. L’amministrazione impartirà al settore tributi, tramite una delibera di giunta da approvare fin dalle prime settimane, direttive chiare e univoche assumendosi, come è giusto che sia, le proprie responsabilità!

RIFIUTI

Altro tema scottante sul quale è bene fare chiarezza. La normativa vigente ha di fatto esautorato i poteri e la competenza dei Comuni, costretti solo a mettere i soldi. L’unico strumento in mano ai Comuni è un controllo dettagliato tra ciò che prevede il capitolato d’appalto e i servizi effettivamente resi. Ma ciò comporta una quantità di investimento in termini di risorse umane che diventa impossibile un controllo quotidiano. Ovviamente sono verifiche che comunque periodicamente debbono essere effettuate. Utile ricordare che proprio attraverso tale verifica si è arrivati nel giro di pochi mesi a revocare un appalto sui rifiuti e riappaltarlo consentendo un visivo miglioramento del servizio quantomeno nel centro abitato. Rimangono anello debole e di difficile controllo le periferie del paese e le tante contrade ove insistono abitazioni civili e di cui la nostra cittadina è piena. Se a questo aggiungiamo il monopolio delle discariche, diventate un vero e proprio sistema criminale che la Regione stenta ancora a scardinare, va da sé che l’unico modo per poter ridurre il costo è quello di diminuire le tonnellate di conferimento in discarica. Occorre pertanto riuscire ad attirare gli imprenditori al fine di allocare piattaforme di lavorazione e trasformazione in loco. Ciò ci consentirebbe una diminuzione sensibile del conferimento in discarica. Abbiamo vaste aree utilizzabili e qualora fosse necessario non esiteremmo a porre in essere le opportune varianti affinché si possa attrarre gli investitori nel nostro territorio.

Qualora quanto sopra fosse di difficile realizzazione per una mancata collaborazione degli organi Regionali occorre incentivare l’utilizzo di dissipatori domestici al fine di confluire nelle rete fognaria. Ciò sarà possibile solo ad un contestuale adeguamento e potenziamento del depuratore comunale e delle vasche di contenimento

AMBIENTE

Partinico presenta criticità ambientali e sanitarie a lungo negate: criticità che, pur necessitando di ulteriori approfondimenti circa le relazioni complesse che tra loro intercotono, non possono ritardare l’adozione di urgenti decisioni in materia di scelte di governo del territorio e strategie di sviluppo. A tal fine, quindi, risulta imprescindibile realizzare un serio ed approfondito studio epidemiologico ed accertare in termini oggettivi l’incidenza dei singoli fattori inquinanti (emissioni civili, industriali, derivanti dal trattamento dei rifiuti, etc.)

Il Comune si deve far promotore presso altre realtà istituzionali (Regione, Governo nazionale, Istituzioni europee) di un Piano straordinario di azioni che miri al miglioramento strutturale della qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo e sottosuolo e alla bonifica di siti che rappresentano fattori di criticità.

Riteniamo che ci siano le condizioni affinché Partinico sia riconosciuta come “**area ambientalmente complessa**”. Ciò consentirebbe la possibilità di sfruttare al meglio i finanziamenti europei.

Il processo di delocalizzazione della Distilleria Bertolino non può più essere usato come strumento di lotta politica o di propaganda elettorale. Va seguito il processo di delocalizzazione senza indugio alcuno e ove possibile va accelerato nel rispetto delle norme e delle leggi vigenti in materia. Nel frattempo i controlli e i monitoraggi debbono essere posti in essere così come avviene per qualsiasi altra azienda o insediamento produttivo e artigianale.

Fondamentale risulta il ripristino della squadra operativa ambientale composta da assessore al ramo, polizia municipale, tecnico comunale, associazioni di categoria al fine di un dialogo costante tra cittadini e istituzioni per un maggiore controllo del territorio.

SANITÀ

La recente esperienza legata all'emergenza sanitaria ha reso tutti consapevoli dell'importanza che riveste il nostro Ospedale. Sono bastati tre mesi di chiusura totale del nostro nosocomio per comprendere che questo presidio è prioritario indispensabile. Occorre vigilare costantemente e verificare le criticità di ogni singolo reparto. Oggi paghiamo il prezzo di quelle scelte che portarono allo smantellamento dei Comitati di Gestione delegando tutte le funzioni e poteri all'organo centrale e quindi alla Regione. Tuttavia diventa fondamentale una presenza costante che monitori l'andamento del nostro Ospedale. Pertanto ci adopereremo affinché venga costituito un “**Osservatorio Permanente**” che riunisca le tante associazioni e comitati civici che sono sorti proprio per tutelare e difendere il diritto alla salute e all'assistenza. Tale Osservatorio verrà coordinato da un membro della Giunta Municipale al quale verrà affidata la **delega specifica sulla sanità**.

SICUREZZA

La sicurezza e l'ordine pubblico sono obiettivi primari che l'Amministrazione affronterà con ogni mezzo a disposizione.

L'Amministrazione deve saper intraprendere azioni di contrasto adeguate e adeguate misure preventive. Solo chi pone sullo stesso piano i diritti e i doveri, nel rispetto di tradizioni, cultura e modo di vivere del Paese ospitante può essere accolto, nei limiti delle reali possibilità di integrazione.

Prioritaria è la riorganizzazione del corpo di Polizia Municipale al fine di un maggiore controllo e monitoraggio di aree del paese che storicamente sono ad appannaggio della microcriminalità (come ad es. la Piazza dell'ex Arena Lo Baido). La presenza dello Stato nel territorio deve essere reale e costante. Occorre anche in questo settore unire le forze e aggregare le tante realtà associative e di volontariato che hanno manifestato da sempre la volontà di essere parte.

Sotto questo punto di vista possiamo contare su una quota vincolata delle entrate per sanzioni al codice della strada che attraverso proprio ad un nostro emendamento al quadro 10 dell'allegato F per gli esercizi finanziari 2019/2021 abbiamo destinato la somma di €. **20.000,00** nella spesa per gli investimenti cod 2.02.01.05.

L'Emendamento è allegato alla delibera di consiglio comunale nr 68 del 21 ottobre 2019 (allegato 9) facilmente consultabile presso l'albo pretorio on line del Comune di Partinico.

Anche sotto questo profilo riteniamo utile avviare una collaborazione attraverso le tante realtà associative che insistono sul territorio, nonché con gli istituti di vigilanza. Pensiamo, ad esempio, a delle manifestazioni di interesse al fine di dare la possibilità ad associazioni e/o istituti di vigilanza col fine di ottenere una propria sede all'interno dei diversi locali nella disponibilità del Comune. In cambio, il Comune, beneficerebbe di un presidio dell'area nonché una manutenzione ordinaria. Per fare un esempio pratico pensiamo ad una manifestazione di interessi al fine di poter affidare in comodato d'uso gratuito i locali siti presso l'arena "ex Lo Baido" ottenendo in cambio il presidio dell'area nonché la manutenzione ordinaria della stessa.

Riteniamo, altresì, che la manutenzione ordinaria e straordinaria del manto stradale rientri, visto lo stato di abbandono in cui versano, nel tema sicurezza. Anche in questo caso talvolta l'incapacità della gestione politica della cosa pubblica ha mostrato i propri limiti. Infatti riportiamo solo qualche dato al fine di far comprendere che solo attraverso la conoscenza degli strumenti a propria disposizione è possibile programmare e risolvere qualche piccolo problema.

Capitolo 47050 **Manutenzione straordinaria strade** bilancio previsione 2019 €. 413.000,00 non impegnati e non spesi

Capitolo 47050 **Manutenzione straordinaria strade** bilancio previsione 2020 €. 852.000,00

Capitolo 47050 **Manutenzione straordinaria strade** bilancio previsione 2021 €. 955.000,00

Riteniamo sufficienti questi dati per comprendere che alcune situazioni effettivamente indecenti potevano e potranno essere risolti con un po' di impegno e costanza. Purtroppo. Anche in questo caso, abbiamo registrato una modifica dei superiori importi da parte della commissione prefettizia in sede di approvazione dei bilanci successivi.

PROTEZIONE CIVILE

La recente esperienza dettata dall'emergenza sanitaria prima e dall'emergenza sociale dopo ha reso tutti partecipi di una sofferenza collettiva i cui strascichi si propagano ancora oggi. L'esperienza appena vissuta ed, in parte, ancora presente nel tessuto sociale ci ha fatto assumere maggiore consapevolezza sulla necessità di avere una rete di collaborazione sempre pronta e attiva. E' di tutta evidenza che Partinico è riuscita a fronteggiare tale emergenza grazie all'ausilio delle diverse protezioni civili esistenti nel nostro paese e grazie ad una rete di solidarietà tra associazioni, chiese, imprenditori, privati cittadini.

Ovviamente alla base dovrà esserci un Piano Comunale di Protezione Civile per la cui attuazione è necessario che il sistema denominato C.O.C. (centro operativo comunale) abbia l'attenzione che merita da parte dell'Amministrazione Comunale e che abbia alcune funzioni sempre

attive e pronte ad intervenire. Riteniamo che alcune funzioni, oltre che su carta, debbano essere realmente operative e pronte ad intervenire.

- **Funzione 1** TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE
al fine di mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.
- **Funzione 3** VOLONTARIATO
I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione
- **Funzione 4** MATERIALE E MEZZI
Attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc. deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili.)
- **Funzione 7** STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'
coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità.
In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

SERVIZI SOCIALI E TERZO SETTORE

La recente esperienza dettata dall'emergenza sanitaria prima e dall'emergenza sociale dopo ha reso tutti partecipi di una sofferenza collettiva. Pertanto, dovrà avviarsi una sinergica collaborazione con il Distretto Sanitario Locale al fine di incrementare e potenziare le realtà locali presenti sul territorio; particolare attenzione dovrà essere posta al potenziamento degli Asili Nido comunali, Centri di Assistenza, Sportelli di Ascolto, e tutte quelle realtà impegnate nel sociale, nell'assistenza ai disabili ed al supporto alle famiglie con situazioni di disagio, per mezzo della costante interlocuzione con gli Operatori Economici operanti nel Settore, le Associazioni di Categoria, le famiglie e tutte le realtà presenti nel territorio.

LA POLITICA DELLA PARTECIPAZIONE

- Il Sindaco eletto s'impegna periodicamente ad incontrare, in pubbliche assemblee, i cittadini per comunicare quanto fatto e per confrontarsi sulle cose da fare in tempi certi e definiti;
- Istituzione dei "*Consigli di quartiere*" al fine di riavvicinare i cittadini alla cosa pubblica;
- Convocazione annuale degli "*Stati Generali della città*" dove far incontrare rappresentanti delle forze politiche, sindacali, sociali, i sacerdoti, le Forze dell'Ordine, i Dirigenti scolastici e gli imprenditori, al fine di capire insieme i bisogni della collettività per una politica del fare in concertazione.

LA POLITICA PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO E DELLE NOSTRE FAMIGLIE

- Istituzione dell'*Assessorato alla Legalità* per monitorare l'intera attività amministrativa e prevenire infiltrazioni di ogni genere;

- Utilizzo virtuoso dei beni confiscati alla mafia;
- Ripristino e potenziamento (con la collocazione di ulteriori telecamere sul territorio) del Sistema di videosorveglianza, attualmente in uso alla Polizia Municipale di Partinico, specialmente nei punti strategici della città, come ad es. la Piazza dell'ex Arena Lo Baido, Villa Falcone-Borsellino, Villa Margherita, Piazza Parini;
- Adozione del "*Piano per la sicurezza leggera*" che consiste nell'inserire nel mondo del lavoro i soggetti particolarmente svantaggiati dal punto di vista economico ed alto rischio sociale e ciò anche attraverso la collaborazione con Enti no profit (ad es. Caritas e Parrocchie).

CENTRO STORICO COME VETRINA DELL'IDENTITA' CULTURALE E TURISTICA DI PARTINICO

- Ridisegnare il sistema delle nostre piazza, recuperandone l'identità storico urbanistica, anche alla luce del basolato ripristinato nel Centro storico;
- Realizzazione di un'illuminazione pubblica di pregio nel nostro Centro storico, nonché nelle Piazze e Ville comunali maggiormente rappresentative, come ad es. la Piazza dell'ex Arena Lo Baido, Villa Falcone-Borsellino, Villa Margherita, Piazza Parini;
- Promozione di un patto tra cittadini ed imprese locali per rivitalizzare il commercio nel Centro storico, consentendo l'esenzione dal pagamento della tassa sull'occupazione del suolo pubblico agli imprenditori addetti al ramo della somministrazione di cibi e bevande;
- Privilegiare l'insediamento nel Centro storico di attività per servizi primari, del piccolo artigianato locale, nonché di esercizi enogastronomici con sagre, mostre e street food.

DESIGNAZIONE DEGLI ASSESSORI:

1. VITO GIOVIA 11/6/53
2. ANTONINO SCIANNÀ 24/03/1968
3. FABIO RAO 27/08/1980
4. MARCO INTRAVAIO 08/1/87

IL CANDIDATO SINDACO

LONGO SALVATORE DETTO TOTI

